



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi ai percorsi del secondo ciclo e per la disciplina della formazione in apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione (*articoli 55 e 66 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5*)

Art. 1

Oggetto

1. Questo regolamento, in attuazione dell'articolo 55 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 (legge provinciale sulla scuola), definisce i piani di studio provinciali del secondo ciclo, relativi ai percorsi di istruzione e a quelli di istruzione e formazione professionale, nel rispetto dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 405 (*Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige in materia di ordinamento scolastico in provincia di Trento*).

2. Questo regolamento, in attuazione dell'articolo 66 della legge provinciale sulla scuola, definisce inoltre gli obiettivi generali del processo formativo da conseguire nel corso del contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione, nonché il monte ore minimo da destinare esclusivamente alla formazione di base a carattere trasversale diversa da quella a carattere professionalizzante.

Capo I

Disposizioni generali

Art. 2

Articolazione del secondo ciclo

1. Ai sensi dell'articolo 54, comma 2, lettera c), della legge provinciale sulla scuola, il secondo ciclo comprende percorsi di istruzione della durata di cinque anni, nonché percorsi di istruzione e formazione professionale della durata, di norma, di quattro anni, in coerenza con l'articolazione prevista dalla normativa statale; i percorsi del secondo ciclo si strutturano in due periodi biennali e in un ulteriore periodo annuale per i percorsi di durata quinquennale.

2. Ai percorsi del secondo ciclo sono collegati i percorsi di formazione in apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione secondo quanto previsto dal capo IV.

Art. 3

Caratterizzazione dei piani di studio provinciali del secondo ciclo

1. I piani di studio provinciali del secondo ciclo, relativi ai percorsi di istruzione e a quelli di istruzione e formazione professionale, sono definiti nel rispetto delle finalità previste dall'articolo 62 della legge provinciale sulla scuola e tenendo conto in particolare di quanto disposto dai seguenti articoli della legge provinciale sulla scuola:

- a) articolo 2, per quanto riguarda le finalità e i principi generali del sistema educativo provinciale;
- b) articolo 3, per quanto riguarda la tutela delle minoranze linguistiche locali;
- c) articolo 54, comma 2, lettera c), per quanto riguarda la durata e l'articolazione del secondo ciclo;
- d) articolo 56, per quanto riguarda i piani di studio delle istituzioni scolastiche;
- e) articolo 58, per quanto riguarda i percorsi integrati tra secondo ciclo e lavoro;
- f) articolo 59, per quanto riguarda i passaggi tra percorsi del secondo ciclo;
- g) articolo 63, per quanto riguarda l'attivazione di specifici percorsi;

- h) articolo 64, per quanto riguarda le finalità dei percorsi di istruzione e formazione professionale provinciale;
- i) articolo 65, per quanto riguarda l'alternanza scuola-lavoro.

2. I piani di studio provinciali del secondo ciclo, relativi ai percorsi di istruzione e a quelli di istruzione e formazione professionale, assicurano lo studio della storia locale e delle istituzioni autonomistiche, della cultura della montagna e dei suoi valori, compresa la conoscenza del territorio montano, dell'agricoltura trentina e la valorizzazione delle attività e del patrimonio alpino, nonché lo sviluppo della pratica di sport vicini alla montagna, anche attraverso l'effettuazione di periodi formativi a diretto contatto con la montagna, secondo quanto indicato nell'allegato A.

Art. 4

Caratterizzazione del primo biennio del secondo ciclo

1. Ai sensi della normativa statale nel primo biennio del secondo ciclo è assolto l'obbligo di istruzione, pertanto tale biennio si caratterizza per la sua continuità con i percorsi del primo ciclo di istruzione, per la sua finalità formativa e orientativa, e per la sua unitarietà a garanzia dell'equivalenza formativa entro l'obbligo di istruzione. In questo quadro le istituzioni scolastiche e formative portano a compimento i curricoli verticali previsti dai piani di studio provinciali del primo ciclo di istruzione, approvati con il decreto del Presidente della Provincia 17 giugno 2010, n. 16-48/Leg (*Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione (articolo 55 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)*), assicurando, in particolare, l'insegnamento delle lingue straniere europee tedesco e inglese.

Capo II

Piani di studio provinciali del secondo ciclo relativi ai percorsi di istruzione

Art. 5

Obiettivi del processo formativo

1. Gli obiettivi del processo formativo previsti al termine dei percorsi del secondo ciclo di istruzione sono definiti dal profilo educativo, culturale e professionale contenuto per i licei, nel decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 (*Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*), per gli istituti tecnici, nel decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 (*Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*), e per gli istituti professionali, nel decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 (*Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*).

2. Gli obiettivi richiamati al comma 1 costituiscono il riferimento comune a tutte le istituzioni scolastiche provinciali e paritarie del Trentino per l'elaborazione dei propri piani di studio e per l'attuazione di percorsi didattici mirati al pieno sviluppo culturale e sociale della persona, alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica, a favorire il successo formativo per tutti gli studenti.

Art. 6

Discipline obbligatorie e quantificazione oraria di insegnamento delle stesse

1. Le discipline obbligatorie, la quantificazione oraria annuale di insegnamento delle stesse e particolari indicazioni sono stabilite dall'allegato B. Ciascuna disciplina obbligatoria:

- a) concorre alla formazione armonica e integrale della persona nelle sue dimensioni "fisiche, mentali, spirituali, morali e sociali" secondo le indicazioni della Convenzione sui diritti dell'infanzia, approvata dall'Assemblea generale dell'ONU il 20 novembre 1989;
- b) promuove lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente riportate nella Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea del 18 dicembre 2006;
- c) aiuta lo studente a elaborare le linee fondamentali del proprio progetto di vita, di studio e di lavoro futuro, anche avendo a riferimento i valori fondamentali della Costituzione.

2. Sulla base della quantificazione oraria annuale di insegnamento delle discipline obbligatorie stabilita dall'allegato B, la Giunta provinciale può definire la quantificazione oraria settimanale di insegnamento delle stesse, anche per determinare la dotazione organica del personale docente di ciascuna istituzione scolastica, ai sensi dell'articolo 86 della legge provinciale sulla scuola.

3. I limiti massimi per la flessibilità oraria riservata alle istituzioni scolastiche sono definiti secondo quanto previsto dall'allegato C.

Capo III

Piani di studio provinciali del secondo ciclo relativi ai percorsi di istruzione e formazione professionale

Art. 7

Finalità dei percorsi e obiettivi del processo formativo

1. I percorsi del secondo ciclo di istruzione e formazione professionale, articolati, definiti e organizzati secondo quanto previsto dagli articoli 8 e 9, hanno la finalità di formare figure professionali di differente livello. Tali figure professionali sono:

- a) individuate, definite e aggiornate periodicamente dalla Giunta provinciale sulla base delle strategie di sviluppo territoriale, dei fabbisogni e delle specificità degli ambiti lavorativi, sentite le parti sociali e tenendo conto del quadro nazionale di riferimento;
- b) descritte in termini di processi e attività lavorative nonché in termini di risultati dell'apprendimento declinati in competenze, abilità e conoscenze;
- c) contenute in un repertorio provinciale delle figure professionali istituito e aggiornato dalla Giunta provinciale. Il repertorio provinciale è armonizzato con il repertorio nazionale previsto dall'articolo 13, comma 1 quinquies, del decreto legge 31 gennaio 2007 n. 7 (*Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche, la nascita di nuove imprese, la valorizzazione dell'istruzione tecnico-professionale e la rottamazione di autoveicoli*) convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40. Nel caso di inserimento, nell'ambito del repertorio provinciale, di figure professionali non comprese nel repertorio nazionale, la Provincia ne promuove l'aggiornamento attraverso la Conferenza unificata prevista dall'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 (*Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed*

unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali).

2. Gli obiettivi del processo formativo sono definiti nel profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del terzo e del quarto anno, contenuto nell'allegato D.

Art. 8

Struttura e articolazione dei percorsi

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, ai sensi dell'articolo 64 della legge provinciale sulla scuola, i percorsi del secondo ciclo di istruzione e formazione professionale si strutturano in un biennio iniziale, un terzo anno, per il conseguimento della qualifica professionale, e un quarto anno, per il conseguimento del diploma professionale; la qualifica e il diploma sono collocati rispettivamente al terzo e al quarto livello del quadro europeo delle qualificazioni previsto dalla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (2008/C111/01). Sulla base di esigenze formative specifiche di settore e di collocazione professionale la Provincia può strutturare percorsi quadriennali, articolati in due bienni, al termine dei quali si consegue una qualifica professionale oppure un diploma professionale in relazione alla figura professionale individuata ai sensi dell'articolo 7, comma 1.

2. Gli indirizzi dei percorsi del secondo ciclo di istruzione e formazione professionale sono suddivisi nel settore agricoltura e ambiente, nel settore industria e artigianato, e nel settore servizi. La Giunta provinciale può articolare i predetti settori facendo riferimento alle figure professionali di differente livello previste dall'articolo 7, comma 1.

Art. 9

Aree di apprendimento obbligatorie, quantificazione oraria annuale e organizzazione dei percorsi

1. L'organizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale, le aree di apprendimento obbligatorie, la quantificazione oraria annuale delle aree sono definite dalla Giunta provinciale sulla base delle figure professionali da formare e nel rispetto :

a) dei seguenti vincoli:

- 1) dei livelli essenziali delle prestazioni previsti dal capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226 (*Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53*);
- 2) degli standard formativi minimi stabiliti secondo le modalità previste dall'articolo 7, commi 1 e 2, della legge 28 marzo 2003 n. 53 (*Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*);
- 3) di quanto previsto dall'articolo 64, comma 1, della legge provinciale sulla scuola;
- 4) di quanto previsto dagli articoli 7 e 8;

b) dei seguenti criteri:

- 1) la definizione di aree di apprendimento obbligatorie in grado di assicurare, secondo quanto previsto dall'allegato D, lo sviluppo di una dimensione culturale, comune a tutti i percorsi, e di una dimensione professionale. Tali dimensioni sono tra loro integrate e sono sviluppate secondo una proporzione variabile con

riferimento ai diversi settori ed eventuali articolazioni di cui all'articolo 8, comma 2, nonché del titolo e dell'annualità di riferimento;

- 2) il rispetto, nel primo biennio, di quanto previsto dall'articolo 4 e la garanzia di una preparazione professionale specifica di base coerente con il settore e l'eventuale articolazione;
- 3) il riferimento, per quanto riguarda i risultati dell'apprendimento a conclusione dei percorsi, a competenze professionali, linguistico-comunicative, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico-sociali, civiche ed economiche, idonee a raggiungere gli obiettivi del processo formativo indicati nel profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del terzo e del quarto anno previsti dall'allegato D;
- 4) l'assicurazione nei primi tre anni del percorso dell'insegnamento della religione cattolica, delle attività fisiche e motorie nonché di attività relative all'educazione alla cittadinanza;
- 5) una quantificazione oraria annuale di tutte le aree di apprendimento obbligatorie di non meno di mille ore;
- 6) la personalizzazione del percorso in particolare attraverso la definizione di esperienze e processi formativi modulati sulle necessità dello studente;
- 7) la presenza di interventi sistematici di orientamento, tutorato e accompagnamento finalizzati alla promozione dello studente nella sua globalità;
- 8) la presenza di stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro, secondo quanto previsto dall'articolo 65 della legge provinciale sulla scuola, come esperienze e metodologie di apprendimento in grado di concorrere:
 - 8.1 alla piena valorizzazione delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali;
 - 8.2 a fornire conoscenze e abilità per la costruzione di competenze effettive sul piano personale, di cittadinanza e professionale;
 - 8.3 al raccordo organico e sistematico con i contesti lavorativi di riferimento in particolare per garantire una maggiore correlazione tra l'offerta formativa e lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio;
- 9) la definizione di un modello organizzativo che permetta i raccordi con i percorsi del secondo ciclo di istruzione tenuto conto delle modalità per il passaggio definite dal regolamento di attuazione dell'articolo 59 della legge provinciale sulla scuola.

2. Per assicurare un'adeguata corrispondenza dei percorsi alle esigenze locali del territorio e alle specifiche connotazioni delle figure professionali di diverso livello, le istituzioni formative possono utilizzare modalità di flessibilizzazione annua oraria entro un limite massimo del venti per cento del monte ore annuo.

Capo IV

Formazione in apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione

Art. 10

Obiettivi generali

1. La formazione in apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione, prevista dall'articolo 66 della legge provinciale sulla scuola, dall'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge provinciale 10 ottobre 2006, n. 6 (*Disciplina della formazione in apprendistato*) e dall'articolo 48 del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276, ha come obiettivo generale del processo formativo lo sviluppo delle capacità

tecniche e professionali in connessione con la crescita equilibrata della persona, delle competenze necessarie per esercitare la cittadinanza attiva e delle abilità per la vita.

2. Ai sensi della legge provinciale n. 6 del 2006 e del decreto legislativo n. 276 del 2003 la formazione in apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione porta al conseguimento di una qualifica professionale ai fini contrattuali e costituisce credito formativo, ai sensi dell'articolo 59, comma 2, della legge provinciale sulla scuola, per l'eventuale proseguimento nei percorsi volti al conseguimento delle qualifiche di istruzione e formazione professionale previste dall'articolo 8, comma 1. Resta fermo che per ottenere la qualifica professionale ai fini contrattuali si fa riferimento al profilo formativo definito secondo quanto previsto dall'articolo 4 della legge provinciale n. 6 del 2006.

3. In attuazione dell'articolo 66 della legge provinciale sulla scuola, i risultati dell'apprendimento che si riferiscono agli aspetti formativi non strettamente connessi al contratto di apprendistato, sono declinati in competenze, abilità e conoscenze, sono acquisiti attraverso la formazione esterna al lavoro e sono definiti dalla Giunta provinciale nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) mettere in relazione la pratica e la teoria, l'operatività e i modelli;
- b) rafforzare le competenze:
 - 1) trasversali, caratterizzate da un alto grado di trasferibilità a compiti e contesti diversi;
 - 2) di cittadinanza attiva;
 - 3) di lavoratore consapevole del proprio ruolo;
- c) articolare la formazione esterna al lavoro in unità formative;
- d) garantire il carattere di effettiva formatività dell'apprendistato secondo quanto previsto dall'articolo 66, comma 3, della legge provinciale sulla scuola;
- e) raccordarsi con gli apprendimenti acquisiti nel contesto lavorativo; sviluppare le competenze professionali e consolidare le competenze europee di cittadinanza.

4. La Giunta provinciale definisce inoltre:

- a) le modalità per la costruzione delle unità formative previste dal comma 3, lettera c), e la relativa organizzazione e quantificazione oraria nel rispetto del monte ore annuale minimo definito secondo quanto previsto dall'articolo 11, comma 2;
- b) le modalità di valutazione degli apprendimenti e di certificazione delle competenze acquisite nell'attività formativa, tenendo conto di quanto previsto dal regolamento di attuazione dell'articolo 60, comma 3, della legge provinciale sulla scuola;
- c) le modalità di monitoraggio e di valutazione dei percorsi realizzati;
- d) gli indirizzi generali per la definizione dei criteri di riconoscimento del credito formativo, previsto dal comma 2, da parte delle istituzioni scolastiche e formative, in attuazione dell'articolo 59, comma 2, della legge provinciale sulla scuola.

5. Per promuovere l'integrazione tra le politiche del lavoro e il sistema educativo provinciale, come previsto dall'articolo 66, comma 1, della legge provinciale sulla scuola, è istituito, senza oneri a carico del bilancio provinciale, un comitato guida composto da:

- a) tre componenti nominati dal dipartimento competente in materia di istruzione, tra cui è nominato il coordinatore;
- b) tre componenti nominati dal dipartimento competente in materia di lavoro.

6. Il funzionamento del comitato guida previsto dal comma 5 è definito dal comitato stesso a maggioranza assoluta dei suoi membri; spetta al dipartimento competente in materia di istruzione svolgere le funzioni di segreteria del comitato guida.

7. Il comitato guida previsto dal comma 5 ha il compito di elaborare proposte per garantire l'effettiva inclusione degli apprendisti nel processo formativo e per la definizione:

- a) dei risultati dell'apprendimento, secondo quanto previsto dal comma 3;

- b) delle modalità di personalizzazione del percorso formativo dell'apprendistato;
- c) delle funzioni delle diverse figure coinvolte nel processo formativo e delle modalità per la loro formazione;
- d) dei provvedimenti previsti dal comma 4.

Art. 11

Titolarità e monte ore annuale minimo

1. Ai sensi dell'articolo 66, comma 3, della legge provinciale sulla scuola la titolarità e la responsabilità della formazione in apprendistato, per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione, non strettamente connessa al rapporto lavorativo è assegnata alle istituzioni scolastiche e formative individuate dalla Giunta provinciale.

2. Per la fissazione del monte ore annuale minimo della formazione di base a carattere trasversale si utilizza il criterio previsto dall'articolo 16, comma 2, del decreto del Presidente della Provincia 1 settembre 2008, n. 37-144/Leg. (*Regolamento di attuazione della legge provinciale 10 ottobre 2006 n. 6 (Disciplina della formazione in apprendistato)*) prendendo come riferimento le ore riservate all'apprendimento delle competenze culturali.

Capo V

Disposizioni transitorie, finali e abrogazione

Art. 12

Attuazione progressiva dei piani di studio provinciali

1. Al fine di assicurare la formazione dei docenti in servizio e un'adeguata informazione alle famiglie, le istituzioni scolastiche e formative, attraverso la definizione e adozione dei propri piani di studio ai sensi dell'articolo 56 della legge provinciale sulla scuola, danno attuazione ai piani di studio provinciali previsti da questo regolamento in maniera progressiva, secondo quanto di seguito indicato:

- a) nell'anno scolastico 2011-2012, per le classi prime e seconde;
- b) nell'anno scolastico 2012-2013, per le classi prime, seconde e terze;
- c) nell'anno scolastico 2013-2014, per le classi prime, seconde, terze e quarte;
- d) nell'anno scolastico 2014-2015, per tutte le classi.

Art. 13

Misure di accompagnamento per l'attuazione progressiva dei piani di studio provinciali

1. Per accompagnare le istituzioni scolastiche e formative nell'attuazione progressiva dei piani di studio provinciali, secondo quanto previsto dall'articolo 12, la Provincia attiva le seguenti azioni:

- a) la realizzazione di apposite linee guida al fine di mettere a disposizione delle istituzioni scolastiche e formative proposte organizzative, metodologiche e didattiche per l'elaborazione dei loro piani di studio, ai sensi dell'articolo 56 della legge provinciale sulla scuola;
- b) la realizzazione di alcuni progetti pilota, affidati a singole istituzioni scolastiche e formative o a reti di scuole, per favorire lo sviluppo di modelli di applicazione dei piani di studio provinciali;

- c) il coinvolgimento graduale dei docenti in un piano straordinario di formazione in servizio per supportare le attività di progettazione e l'attuazione dei piani di studio provinciali.

Art. 14

Disposizioni finali

1. Con successivo regolamento sono disciplinati:

- a) gli standard formativi per i percorsi del secondo ciclo e per l'apprendistato previsto dal capo IV;
- b) le competenze di base specifiche dei percorsi e delle attività di educazione permanente;
- c) l'attivazione per tutti gli studenti dell'insegnamento della seconda lingua straniera europea sia negli ultimi tre anni dei percorsi di istruzione previsti dall'articolo 5 che nel terzo e nel quarto anno dei percorsi dell'istruzione e formazione professionale previsti dall'articolo 8, comma 1.

2. Per quanto riguarda la valutazione degli studenti si rinvia ai regolamenti di attuazione dell'articolo 60 della legge provinciale sulla scuola, che disciplinano la stessa tenendo conto dei principi contenuti nei piani di studio definiti da questo regolamento.

Art. 15

Abrogazione

1. Dalla data di entrata in vigore di questo regolamento l'articolo 15 del decreto del Presidente della Provincia 1 settembre 2008, n. 37-144/Leg., è abrogato.

Allegato A

Integrazioni al profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo per garantire le specificità della Provincia autonoma di Trento (art. 3, comma 2)

Il profilo educativo, culturale e professionale dello studente del secondo ciclo è definito per i percorsi di istruzione dalla normativa statale vigente, secondo quanto indicato nell'articolo 5, mentre per i percorsi di istruzione e formazione professionale, secondo quanto indicato nell'allegato D. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 55, comma 2, della legge provinciale sulla scuola e dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale 3 novembre 2009, n. 13 (*Norme per la promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari di prossimità e per l'educazione alimentare e il consumo consapevole*) tali profili dello studente del secondo ciclo, relativi ai percorsi di istruzione e a quelli di istruzione e formazione professionale, sono integrati secondo quanto qui di seguito riportato:

- a) in materia di storia locale e delle istituzioni autonomistiche: lo studente conosce gli eventi e gli snodi epocali della storia del territorio trentino e in modo particolare il processo di evoluzione storico che ha condotto alla speciale Autonomia provinciale e li comprende come fenomeni che, su scala locale, si inquadrano nel più ampio quadro della storia generale;
- b) in materia di cultura della montagna e dei suoi valori e di studio dell'agricoltura trentina: lo studente conosce aspetti fondamentali della cultura della montagna legati alle dimensioni sociali, culturali ed economiche dell'ambiente montano, con specifici riferimenti all'agricoltura trentina. Lo studente matura inoltre consapevolezza dei valori legati alla montagna tra i quali la cooperazione e la solidarietà;
- c) in materia di sport vicini alla montagna e effettuazione di periodi formativi a diretto contatto con la montagna: lo studente, attraverso la pratica di sport vicini alla montagna e l'effettuazione di periodi formativi in montagna, sperimenta lo sport in ambiente naturale, si mette alla prova sul piano psico-fisico e impara a considerare la montagna anche come "luogo" in cui entrare in contatto con le bellezze della natura, comprendendo il valore del paesaggio e l'importanza del rispetto e della tutela dell'ambiente.

Il raggiungimento di questi obiettivi non è perseguito attraverso l'istituzione di insegnamenti "dedicati", ma prevedendo, nell'ambito della progettualità delle istituzioni scolastiche e formative, opportuni ampliamenti ed integrazioni delle discipline curriculari, che sviluppino tematiche coerenti oppure programmando attività o progetti integrati che possono anche sviluppare unitariamente i tre aspetti.

In particolare, lo studio della storia locale e delle istituzioni autonomistiche è svolto nell'ambito della disciplina "Storia" e, per gli indirizzi di studio in cui è prevista, anche nell'ambito della disciplina "Diritto ed Economia".

Lo studio della cultura della montagna e dei suoi valori è perseguito sia in modo trasversale con una programmazione condivisa nell'ambito del consiglio di classe, sia in ambito disciplinare da "Geografia" e da "Economia e Diritto", per gli indirizzi di studio in cui sono previste tali discipline, o da altre discipline di indirizzo coerenti con il tema.

In relazione alla pratica di sport vicini alla montagna e all'effettuazione di periodi formativi a diretto contatto con la montagna, alla disciplina di riferimento "Educazione Fisica" sono affiancate le discipline che sviluppano tematiche coerenti con le progettualità programmate dalle istituzioni scolastiche e formative.

Allegato B

*Piani di studio provinciali relativi ai percorsi di istruzione:
discipline obbligatorie e quantificazione oraria annuale di insegnamento delle stesse
(art. 6, commi 1 e 2)*

LICEI

Definizione delle discipline obbligatorie e della quantificazione oraria annuale di insegnamento delle stesse

INDICAZIONI PARTICOLARI COMUNI AI PERCORSI DEI LICEI
In tutti i Licei la disciplina “Scienze naturali” comprende gli insegnamenti di Biologia, Chimica e Scienze della Terra.
Ad eccezione del Liceo scientifico opzione scienze applicate, l’insegnamento della Matematica in tutti gli altri Licei è integrato, nel primo biennio, da elementi di Informatica.
Fatto salvo quanto specificamente stabilito per il Liceo linguistico, in tutti i Licei nel quinto anno i piani di studio dell’istituzione scolastica prevedono l’insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in lingua straniera europea [Content and Language Integrated Learning (CLIL)] individuandole tra quelle previste dal quadro orario dei singoli indirizzi di studio.

LICEO CLASSICO					
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Discipline comuni ai percorsi del secondo ciclo di istruzione nel primo biennio	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	119	119	119	119	119
Storia e Geografia	89	89			
Lingua e cultura straniera (Inglese)	89	89	89	89	89
Lingua e cultura straniera (Tedesco)	89	89			
Matematica	89	89	60	60	60
Scienze naturali	60	60	60	60	60
Scienze motorie e sportive	60	60	60	60	60
Religione cattolica o Attività alternative	30	30	30	30	30
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline comuni	60	60			
Storia			89	89	89
Filosofia			89	89	89
Lingua e cultura latina	149	149	119	119	119
Lingua e cultura greca	119	119	89	89	89
Fisica			60	60	60
Storia dell'arte			60	60	60
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			60	60	60
Totale annuale	952	952	982	982	982

LICEO SCIENTIFICO					
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Discipline comuni ai percorsi del secondo ciclo di istruzione nel primo biennio	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	119	119	119	119	119
Storia e Geografia	89	89			
Lingua e cultura straniera (Inglese)	89	89	89	89	89
Lingua e cultura straniera (Tedesco)	89	89			
Matematica	149	149	119	119	119
Scienze naturali	60	60	89	89	89
Scienze motorie e sportive	60	60	60	60	60
Religione cattolica o Attività alternative	30	30	30	30	30
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline comuni	60	60			
Lingua e cultura latina	89	89	89	89	89
Storia			60	60	60
Filosofia			89	89	89
Fisica	60	60	89	89	89
Disegno e Storia dell'arte	60	60	60	60	60
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			60	60	60
Totale annuale	952	952	952	952	952

LICEO SCIENTIFICO opzione SCIENZE APPLICATE					
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Discipline comuni ai percorsi del secondo ciclo di istruzione nel primo biennio	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	119	119	119	119	119
Storia e Geografia	89	89			
Lingua e cultura straniera (Inglese)	89	89	89	89	89
Lingua e cultura straniera (Tedesco)	89	89			
Matematica	149	119	119	119	119
Scienze naturali	89	119	149	149	149
Scienze motorie e sportive	60	60	60	60	60
Religione cattolica o Attività alternative	30	30	30	30	30
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline comuni	60	60			
Storia			60	60	60
Filosofia			60	60	60
Informatica	60	60	60	60	60
Fisica	60	60	89	89	89
Disegno e Storia dell'arte	60	60	60	60	60
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			60	60	60
Totale annuale	952	952	952	952	952

LICEO LINGUISTICO					
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Discipline comuni ai percorsi del secondo ciclo di istruzione nel primo biennio	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	119	119	119	119	119
Storia e Geografia	89	89			
Lingua e cultura straniera 1 (Inglese)*	119	119	89	89	89
Lingua e cultura straniera 2 (Tedesco)*	89	89	119	119	119
Matematica	89	89	60	60	60
Scienze naturali	60	60	60	60	60
Scienze motorie e sportive	60	60	60	60	60
Religione cattolica o Attività alternative	30	30	30	30	30
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline comuni	60	60			
Lingua latina	60	60			
Lingua e cultura straniera 3*	89	89	119	119	119
Storia			60	60	60
Filosofia			60	60	60
Fisica			60	60	60
Storia dell'arte			60	60	60
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica	89	89	60	60	60
Totale annuale	952	952	952	952	952

* Sono comprese e obbligatorie 33 ore annuali di conversazione con docente di madrelingua.

INDICAZIONI PARTICOLARI:

Dal terzo anno i piani di studio dell'istituzione scolastica prevedono l'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL), in lingua straniera europea [Content and Language Integrated Learning] individuandole tra quelle previste dal quadro orario. Dal quarto anno è previsto inoltre l'insegnamento di un'altra disciplina non linguistica (DNL), in lingua straniera europea [Content and Language Integrated Learning] individuandole tra quelle previste dal quadro orario. Ove ne ricorrano le condizioni e sia previsto dai piani di studio dell'istituzione scolastica è consentito attivare l'insegnamento in modalità CLIL fin dal primo biennio.

LICEO DELLE SCIENZE UMANE					
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1^	2^	3^	4^	5^
Discipline comuni ai percorsi del secondo ciclo di istruzione nel primo biennio					
Lingua e letteratura italiana	119	119	119	119	119
Storia e Geografia	89	89			
Lingua e cultura straniera Inglese	89	89	89	89	89
Lingua e cultura straniera Tedesco	89	89			
Matematica	89	89	60	60	60
Scienze naturali	60	60	60	60	60
Scienze motorie e sportive	60	60	60	60	60
Religione cattolica o Attività alternative	30	30	30	30	30
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline comuni	60	60			
Lingua e cultura latina	89	89	60	60	60
Storia			60	60	60
Filosofia			89	89	89
Scienze umane*	119	119	149	149	149
Diritto ed Economia	60	60			
Storia dell'arte			60	60	60
Fisica			60	60	60
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			60	60	60
Totale annuale	952	952	952	952	952

* Psicologia, Antropologia, Pedagogia e Sociologia

LICEO DELLE SCIENZE UMANE opzione ECONOMICO SOCIALE					
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Discipline comuni ai percorsi del secondo ciclo di istruzione nel primo biennio	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	119	119	119	119	119
Storia e Geografia	89	89			
Lingua e cultura straniera Inglese	89	89	89	89	89
Lingua e cultura straniera Tedesco	89	89	89	89	89
Matematica	89	89	89	89	89
Scienze naturali	60	60			
Scienze motorie e sportive	60	60	60	60	60
Religione cattolica o Attività alternative	30	30	30	30	30
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline comuni	60	60			
Storia			60	60	60
Filosofia			60	60	60
Fisica			60	60	60
Scienze umane*	89	89	89	89	89
Diritto ed Economia politica	89	89	89	89	89
Storia dell'arte			60	60	60
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica	89	89	60	60	60
Totale annuale	952	952	952	952	952

* Antropologia, Metodologia della ricerca, Psicologia e Sociologia

LICEO MUSICALE E COREUTICO					
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Discipline comuni ai percorsi del secondo ciclo di istruzione nel primo biennio	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	119	119	119	119	119
Lingua e cultura straniera Inglese	89	89	89	89	89
Lingua e cultura straniera Tedesco	60	60			
Storia e geografia	89	89			
Storia			60	60	60
Filosofia			60	60	60
Matematica	89	89	60	60	60
Fisica			60	60	60
Scienze naturali	60	60			
Storia dell'arte	60	60	60	60	60
Religione cattolica o attività alternative	30	30	30	30	30
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline comuni	60	60			
Sezione musicale*					
Scienze motorie e sportive	60	60	60	60	60
Esecuzione e interpretazione	89	89	60	60	60
Teoria, analisi e composizione	89	89	89	89	89
Storia della musica	60	60	60	60	60
Laboratorio di musica d'insieme	60	60	89	89	89
Tecnologie musicali	60	60	60	60	60
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			119	119	119
Totale sezione musicale	417	417	536	536	536
Sezione coreutica*					
Storia della danza			60	60	60
Storia della musica			30	30	30
Tecniche della danza	238	238	238	238	238
Laboratorio coreutico	119	119			
Laboratorio coreografico			89	89	89
Teoria e pratica musicale per la danza	60	60			
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			119	119	119
Totale sezione coreutica	417	417	536	536	536
Totale annuale	1071	1071	1071	1071	1071

* La Giunta provinciale può definire specifiche modalità per l'attivazione e l'organizzazione delle discipline di indirizzo.

LICEO ARTISTICO indirizzo ARTI FIGURATIVE					
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Discipline comuni ai percorsi del secondo ciclo di istruzione nel primo biennio	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	119	119	119	119	119
Storia e Geografia	89	89			
Lingua e cultura straniera (Inglese)	89	89	89	89	89
Lingua e cultura straniera (Tedesco)	89	89			
Matematica	89	89	60	60	60
Scienze naturali	60	60			
Scienze motorie e sportive	60	60	60	60	60
Religione cattolica o Attività alternative	30	30	30	30	30
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline comuni	30	30			
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Storia			60	60	60
Filosofia			60	60	60
Fisica			60	60	60
Chimica dei materiali			60	60	
Storia dell'arte	89	89	89	89	89
Discipline grafiche e pittoriche	119	119			
Discipline geometriche	89	89			
Discipline plastiche	89	89			
Laboratorio artistico*	89	89			
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Laboratorio della figurazione			179	179	238
Discipline pittoriche e/o discipline plastiche e scultoree			179	179	179
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale	1131	1131	1131	1131	1131

* Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali.

LICEO ARTISTICO indirizzo ARCHITETTURA E AMBIENTE					
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Discipline comuni ai percorsi del secondo ciclo di istruzione nel primo biennio	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	119	119	119	119	119
Storia e Geografia	89	89			
Lingua e cultura straniera (Inglese)	89	89	89	89	89
Lingua e cultura straniera (Tedesco)	89	89			
Matematica	89	89	60	60	60
Scienze naturali	60	60			
Scienze motorie e sportive	60	60	60	60	60
Religione cattolica o Attività alternative	30	30	30	30	30
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline comuni	30	30			
Storia			60	60	60
Filosofia			60	60	60
Fisica			60	60	60
Chimica dei materiali			60	60	
Storia dell'arte	89	89	89	89	89
Discipline grafiche e pittoriche	119	119			
Discipline geometriche	89	89			
Discipline plastiche e scultoree	89	89			
Laboratorio artistico*	89	89			
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Laboratorio di architettura			179	179	238
Discipline progettuali architettura e ambiente			179	179	179
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale	1131	1131	1131	1131	1131

* Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali.

LICEO ARTISTICO indirizzo DESIGN					
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Discipline comuni ai percorsi del secondo ciclo di istruzione nel primo biennio	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	119	119	119	119	119
Storia e Geografia	89	89			
Lingua e cultura straniera (Inglese)	89	89	89	89	89
Lingua e cultura straniera (Tedesco)	89	89			
Matematica	89	89	60	60	60
Scienze naturali	60	60			
Scienze motorie e sportive	60	60	60	60	60
Religione cattolica o Attività alternative	30	30	30	30	30
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline comuni	30	30			
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Storia			60	60	60
Filosofia			60	60	60
Fisica			60	60	60
Chimica dei materiali			60	60	
Storia dell'arte	89	89	89	89	89
Discipline grafiche e pittoriche	119	119			
Discipline geometriche	89	89			
Discipline plastiche e scultoree	89	89			
Laboratorio artistico*	89	89			
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Laboratorio del Design			179	179	238
Discipline progettuali Design			179	179	179
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale	1131	1131	1131	1131	1131

* Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali.

LICEO ARTISTICO indirizzo AUDIOVISIVO e MULTIMEDIALE					
	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1^	2^	3^	4^	5^
Discipline comuni ai percorsi del secondo ciclo di istruzione nel primo biennio					
Lingua e letteratura italiana	119	119	119	119	119
Storia e Geografia	89	89			
Lingua e cultura straniera (Inglese)	89	89	89	89	89
Lingua e cultura straniera (Tedesco)	89	89			
Matematica	89	89	60	60	60
Scienze naturali	60	60	60	60	
Scienze motorie e sportive	60	60	60	60	60
Religione cattolica o Attività alternative	30	30	30	30	30
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline comuni	30	30			
Storia			60	60	60
Filosofia			60	60	60
Fisica			60	60	60
Storia dell'arte	89	89	89	89	89
Discipline grafiche e pittoriche	119	119			
Discipline geometriche	89	89			
Discipline plastiche e scultoree	89	89			
Laboratorio artistico*	89	89			
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Laboratorio Audiovisivo e Multimediale			179	179	238
Discipline Audiovisive e Multimediali			179	179	179
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale	1131	1131	1131	1131	1131

* Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali.

LICEO ARTISTICO indirizzo GRAFICA					
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Discipline comuni ai percorsi del secondo ciclo di istruzione nel primo biennio	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	119	119	119	119	119
Storia e Geografia	89	89			
Lingua e cultura straniera (Inglese)	89	89	89	89	89
Lingua e cultura straniera (Tedesco)	89	89			
Matematica	89	89	60	60	60
Scienze naturali	60	60	60	60	
Scienze motorie e sportive	60	60	60	60	60
Religione cattolica o Attività alternative	30	30	30	30	30
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline comuni	30	30			
Storia			60	60	60
Filosofia			60	60	60
Fisica			60	60	60
Storia dell'arte	89	89	89	89	89
Discipline grafiche e pittoriche	119	119			
Discipline geometriche	89	89			
Discipline plastiche	89	89			
Laboratorio artistico*	89	89			
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Laboratorio di grafica			179	179	238
Discipline grafiche			179	179	179
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale	1131	1131	1131	1131	1131

* Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali.

LICEO ARTISTICO indirizzo SCENOGRAFIA					
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Discipline comuni ai percorsi del secondo ciclo di istruzione nel primo biennio	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	119	119	119	119	119
Storia e Geografia	89	89			
Lingua e cultura straniera (Inglese)	89	89	89	89	89
Lingua e cultura straniera (Tedesco)	89	89			
Matematica	89	89	60	60	60
Scienze naturali	60	60	60	60	
Scienze motorie e sportive	60	60	60	60	60
Religione cattolica o Attività alternative	30	30	30	30	30
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline comuni	30	30			
Storia			60	60	60
Filosofia			60	60	60
Fisica			60	60	60
Storia dell'arte	89	89	89	89	89
Discipline grafiche e pittoriche	119	119			
Discipline geometriche	89	89			
Discipline plastiche	89	89			
Laboratorio artistico*	89	89			
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo					
Laboratorio di scenografia			149	149	208
Discipline geometriche e scenotecniche			60	60	60
Discipline progettuali e scenotecniche			149	149	149
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale	1131	1131	1131	1131	1131

* Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali.

ISTITUTI TECNICI

Definizione delle discipline obbligatorie
e della quantificazione oraria annuale di insegnamento delle stesse

INDICAZIONI PARTICOLARI COMUNI AI PERCORSI DEGLI ISTITUTI TECNICI
--

In tutti gli Istituti tecnici nel quinto anno i piani di studio dell'istituzione scolastica prevedono l'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in lingua straniera europea [Content and Language Integrated Learning (CLIL)] individuandole tra quelle previste dal quadro orario dei singoli indirizzi di studio.
--

I.T. indirizzo AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING					
	1°biennio		2°biennio		5° anno
Discipline comuni ai percorsi del secondo ciclo di istruzione nel primo biennio	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	119	119	119	119	119
Storia	89	89	60	60	60
Lingua tedesca	89	89			
Lingua inglese	89	89	89	89	89
Matematica	119	119	89	89	89
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	60	60			
Scienze motorie e sportive	60	60	60	60	60
Religione cattolica o attività alternative	30	30	30	30	30
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline comuni	60	60			
Articolazione BASE					
Scienze integrate (Fisica)	60				
Scienze integrate (Chimica)		60			
Geografia	89	89			
Informatica	60	60	60	60	
Lingua tedesca			89	89	89
Economia Aziendale	60	60	179	208	238
Diritto ed Economia	60	60			
Diritto			89	89	89
Economia Politica			89	60	89
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale discipline comuni e articolazione	1041	1041	1041	1041	1041
Articolazione RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING					
Scienze integrate (Fisica)	60				
Scienze integrate (Chimica)		60			
Geografia	89	89			
Informatica	60	60			
Lingua tedesca			89	89	89
Economia Aziendale	60	60			
Economia aziendale e geopolitica			149	149	179
Diritto ed Economia	60	60			
Diritto			60	60	60
Relazioni internazionali			60	60	89
Tecnologie della comunicazione			60	60	
Terza lingua straniera			89	89	89
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale discipline comuni e articolazione	1041	1041	1041	1041	1041
Articolazione SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI					
Scienze integrate (Fisica)	60				
Scienze integrate (Chimica)		60			
Geografia	89	89			
Informatica*	60	60	119	149	149
Lingua tedesca			89		
Economia Aziendale	60	60	119	208	208
Diritto ed Economia	60	60			
Diritto			89	89	60
Economia politica			89	60	89
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale discipline comuni e articolazione	1041	1041	1041	1041	1041
* Triennio: n. 9 unità di lezione in compresenza con l'insegnante tecnico pratico					

I.T. indirizzo TURISMO

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1^	2^	3^	4^	5^
Discipline comuni ai percorsi del secondo ciclo di istruzione nel primo biennio					
Lingua e letteratura italiana	119	119	119	119	119
Storia	89	89	60	60	60
Lingua tedesca	89	89			
Lingua inglese	89	89	89	89	89
Matematica	119	119	89	89	89
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	60	60			
Scienze motorie e sportive	60	60	60	60	60
Religione cattolica o attività alternative	30	30	30	30	30
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline comuni	60	60			
Articolazione BASE					
Scienze integrate (Fisica)	60				
Scienze integrate (Chimica)		60			
Geografia	89	89			
Informatica	60	60			
Lingua tedesca			89	89	89
Terza lingua straniera			89	89	89
Economia Aziendale	60	60			
Diritto ed economia	60	60			
Discipline turistiche e aziendali			119	119	119
Geografia turistica			60	60	60
Diritto e legislazione turistica			89	89	89
Arte e territorio			60	60	60
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale discipline comuni e articolazione	1041	1041	1041	1041	1041

I.T. indirizzo MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA

	1° biennio		2° biennio		5° anno
Discipline comuni ai percorsi del secondo ciclo di istruzione nel primo biennio	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	119	119	119	119	119
Storia	89	89	60	60	60
Lingua tedesca	60	60			
Lingua inglese	89	89	89	89	89
Matematica e Complementi di matematica	119	119	119	119	89
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	60	60			
Scienze motorie e sportive	60	60	60	60	60
Religione cattolica o attività alternative	30	30	30	30	30
Diritto ed economia	60	60			
Scienze integrate (Fisica)*	89	89			
Scienze integrate (Chimica)*	89	89			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica*	89	89			
Tecnologie informatiche*	89				
Scienze e tecnologie applicate*		89			
* 1° biennio: 16 unità di lezione in compresenza con l'insegnante tecnico pratico					
Articolazione MECCANICA E MECCATRONICA					
Disegno, progettazione e organizzazione industriale			89	119	149
Meccanica, macchine ed energia **			119	119	119
Sistemi e automazione **			119	89	89
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto **			149	149	149
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale discipline comuni e articolazione	1041	1041	1041	1041	1041
** Triennio: n. 28 unità di lezione in compresenza con l'insegnante tecnico pratico					
Articolazione ENERGIA					
Impianti energetici, disegno e progettazione			89	149	179
Meccanica, macchine ed energia **			149	149	149
Sistemi e automazione **			119	119	119
Tecnologie meccaniche di processo e prodotto **			119	60	60
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale discipline comuni e articolazione	1041	1041	1041	1041	1041
** Triennio: n. 28 unità di lezione in compresenza con l'insegnante tecnico pratico					

I.T. indirizzo TRASPORTI E LOGISTICA

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1^	2^	3^	4^	5^
Discipline comuni ai percorsi del secondo ciclo di istruzione nel primo biennio					
Lingua e letteratura italiana	119	119	119	119	119
Storia	89	89	60	60	60
Lingua tedesca	60	60			
Lingua inglese	89	89	89	89	89
Matematica e Complementi di matematica	119	119	119	119	89
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	60	60			
Scienze motorie e sportive	60	60	60	60	60
Religione cattolica o attività alternative	30	30	30	30	30
Diritto ed economia	60	60			
Scienze integrate (Fisica)*	89	89			
Scienze integrate (Chimica)*	89	89			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica*	89	89			
Tecnologie informatiche*	89				
Scienze e tecnologie applicate*		89			
* 1° biennio: 16 unità di lezione in compresenza con l'insegnante tecnico pratico					
Articolazione LOGISTICA					
Elettrotecnica, elettronica e automazione			89	89	89
Diritto ed Economia			60	60	60
Scienze della navigazione e struttura dei mezzi di trasporto			89	89	89
Meccanica e macchine			89	89	89
Logistica			149	149	179
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale discipline comuni e articolazione	1041	1041	1041	1041	1041
** Triennio: n. 28 unità di lezione in compresenza con l'insegnante tecnico pratico					

I.T. indirizzo ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA					
	1°biennio		2°biennio		5° anno
Discipline comuni ai percorsi del secondo ciclo di istruzione nel primo biennio	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	119	119	119	119	119
Storia	89	89	60	60	60
Lingua tedesca	60	60			
Lingua inglese	89	89	89	89	89
Matematica e Complementi di matematica	119	119	119	119	89
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	60	60			
Scienze motorie e sportive	60	60	60	60	60
Religione cattolica o attività alternative	30	30	30	30	30
Diritto ed economia	60	60			
Scienze integrate (Fisica)*	89	89			
Scienze integrate (Chimica)*	89	89			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica*	89	89			
Tecnologie informatiche*	89				
Scienze e tecnologie applicate*		89			
* 1°biennio: 16 unità di lezione in compresenza con l'insegnante tecnico pratico					
Articolazioni ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA					
Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici **			149	149	179
Elettrotecnica ed Elettronica **			208	179	179
Sistemi automatici **			119	149	149
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale discipline comuni e articolazione	1041	1041	1041	1041	1041
** Triennio: n. 28 unità di lezione in compresenza con l'insegnante tecnico pratico					
Articolazione AUTOMAZIONE					
Tecnologie e progettazione di sistemi elettrici ed elettronici **			149	149	179
Elettrotecnica ed Elettronica **			208	149	149
Sistemi automatici **			119	179	179
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale discipline comuni e articolazione	1041	1041	1041	1041	1041
** Triennio: n. 28 unità di lezione in compresenza con l'insegnante tecnico pratico					

I.T. indirizzo INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1^	2^	3^	4^	5^
Discipline comuni ai percorsi del secondo ciclo di istruzione nel primo biennio					
Lingua e letteratura italiana	119	119	119	119	119
Storia	89	89	60	60	60
Lingua tedesca	60	60			
Lingua inglese	89	89	89	89	89
Matematica e Complementi di matematica	119	119	119	119	89
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	60	60			
Scienze motorie e sportive	60	60	60	60	60
Religione cattolica o attività alternative	30	30	30	30	30
Diritto ed economia	60	60			
Scienze integrate (Fisica)*	89	89			
Scienze integrate (Chimica)*	89	89			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica*	89	89			
Tecnologie informatiche*	89				
Scienze e tecnologie applicate*		89			
* 1° biennio: 16 unità di lezione in compresenza con l'insegnante tecnico pratico					
Articolazione INFORMATICA					
Sistemi e reti **			119	119	119
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni **			89	89	119
Gestione progetto, organizzazione d'impresa					89
Informatica **			179	179	179
Telecomunicazioni			89	89	
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale discipline comuni e articolazione	1041	1041	1041	1041	1041
** Triennio: n. 28 unità di lezione in compresenza con l'insegnante tecnico pratico					
Articolazione TELECOMUNICAZIONI					
Sistemi e reti **			119	119	119
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni **			89	89	119
Gestione progetto, organizzazione d'impresa					89
Informatica			89	89	
Telecomunicazioni **			179	179	179
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale discipline comuni e articolazione	1041	1041	1041	1041	1041
** Triennio: n. 28 unità di lezione in compresenza con l'insegnante tecnico pratico					

I.T. indirizzo GRAFICA E COMUNICAZIONE

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1^	2^	3^	4^	5^
Discipline comuni ai percorsi del secondo ciclo di istruzione nel primo biennio					
Lingua e letteratura italiana	119	119	119	119	119
Storia	89	89	60	60	60
Lingua tedesca	60	60			
Lingua inglese	89	89	89	89	89
Matematica e Complementi di matematica	119	119	119	119	89
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	60	60			
Scienze motorie e sportive	60	60	60	60	60
Religione cattolica o attività alternative	30	30	30	30	30
Diritto ed economia	60	60			
Scienze integrate (Fisica)*	89	89			
Scienze integrate (Chimica)*	89	89			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica*	89	89			
Tecnologie informatiche*	89				
Scienze e tecnologie applicate*		89			
* 1° biennio: 16 unità di lezione in compresenza con l'insegnante tecnico pratico					
Articolazione BASE					
Teoria della comunicazione			60	89	
Progettazione multimediale			119	89	119
Tecnologie dei processi di produzione			119	119	89
Organizzazione e gestione dei processi produttivi					119
Laboratori tecnici **			179	179	179
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale discipline comuni e articolazione	1041	1041	1041	1041	1041
** Triennio: n. 28 unità di lezione in compresenza con l'insegnante tecnico pratico					

I.T. indirizzo CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE					
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Discipline comuni ai percorsi del secondo ciclo di istruzione nel primo biennio	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	119	119	119	119	119
Storia	89	89	60	60	60
Lingua tedesca	60	60			
Lingua inglese	89	89	89	89	89
Matematica e Complementi di matematica	119	119	119	119	89
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	60	60			
Scienze motorie e sportive	60	60	60	60	60
Religione cattolica o attività alternative	30	30	30	30	30
Diritto ed economia	60	60			
Scienze integrate (Fisica)*	89	89			
Scienze integrate (Chimica)*	89	89			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica*	89	89			
Tecnologie informatiche*	89				
Scienze e tecnologie applicate*		89			
* 1°biennio: 16 unità di lezione in compresenza con l'insegnante tecnico pratico					
Articolazione CHIMICA E MATERIALI					
Chimica analitica e strumentale **			208	179	238
Chimica organica e biochimica **			149	149	89
Tecnologie chimiche e biotecnologie **			119	149	179
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale discipline comuni e articolazione	1041	1041	1041	1041	1041
** Triennio: n. 28 unità di lezione in compresenza con l'insegnante tecnico pratico					
Articolazione BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI					
Chimica analitica e strumentale **			119	119	119
Chimica organica e biochimica **			119	119	119
Biologia, microbiologia e tecnologie di controllo ambientale			179	179	179
Fisica ambientale			60	60	89
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale discipline comuni e articolazione	1041	1041	1041	1041	1041
** Triennio: n. 28 unità di lezione in compresenza con l'insegnante tecnico pratico					
Articolazione BIOTECNOLOGIE SANITARIE					
Chimica analitica e strumentale **			89	89	
Chimica organica e biochimica **			89	89	119
Biologia, microbiologia e tecnologie di controllo sanitario			119	119	119
Igiene, Anatomia, Fisiologia, Patologia			179	179	179
Legislazione sanitaria					89
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale discipline comuni e articolazione	1041	1041	1041	1041	1041
** Triennio: n. 28 unità di lezione in compresenza con l'insegnante tecnico pratico					

I.T. ind. AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA					
	1°biennio		2°biennio		5° anno
Discipline comuni ai percorsi del secondo ciclo di istruzione nel primo biennio	1^	2^	3^	4^	5^
Lingua e letteratura italiana	119	119	119	119	119
Storia	89	89	60	60	60
Lingua tedesca	60	60			
Lingua inglese	89	89	89	89	89
Matematica e Complementi di matematica	119	119	119	119	89
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	60	60			
Scienze motorie e sportive	60	60	60	60	60
Religione cattolica o attività alternative	30	30	30	30	30
Articolazione PRODUZIONI E TRASFORMAZIONI					
Produzioni vegetali**			149	119	119
Produzioni animali**			89	89	60
Trasformazione dei prodotti**			60	89	89
Economia, estimo, marketing e legislazione**			89	60	89
Genio rurale**			89	60	
Biotechnologie agrarie**				60	89
Gestione dell'ambiente e del territorio					60
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale discipline comuni e articolazione	1041	1041	1041	1041	1041
** Triennio: n. 28 unità di lezione in compresenza con l'insegnante tecnico pratico					
Articolazione GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO					
Produzioni vegetali**			149	119	119
Produzioni animali			89	89	60
Trasformazione dei prodotti**			60	60	60
Economia, estimo, marketing e legislazione**			60	89	89
Genio rurale**			60	60	60
Biotechnologie agrarie**			60	60	
Gestione dell'ambiente e del territorio**					119
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale discipline comuni e articolazione	1041	1041	1041	1041	1041
** Triennio: n. 28 unità di lezione in compresenza con l'insegnante tecnico pratico					
Articolazione VITICOLTURA ED ENOLOGIA					
Biotechnologie vitivinicole**					89
Biotechnologie agrarie**				89	
Economia, estimo, marketing e legislazione**			89	60	60
Enologia**					119
Genio rurale**			89	60	
Gestione dell'ambiente e del territorio					60
Produzioni animali			89	89	60
Produzioni vegetali**			149	119	
Trasformazione dei prodotti**			60	60	
Viticultura e difesa della vite**					119
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale discipline comuni e articolazione	1041	1041	1041	1041	1041
** Triennio: n. 28 unità di lezione in compresenza con l'insegnante tecnico pratico					

I.T. indirizzo COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1^	2^	3^	4^	5^
Discipline comuni ai percorsi del secondo ciclo di istruzione nel primo biennio					
Lingua e letteratura italiana	119	119	119	119	119
Storia	89	89	60	60	60
Lingua tedesca	60	60			
Lingua inglese	89	89	89	89	89
Matematica e Complementi di matematica	119	119	119	119	89
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	60	60			
Scienze motorie e sportive	60	60	60	60	60
Religione cattolica o attività alternative	30	30	30	30	30
Diritto ed economia	60	60			
Scienze integrate (Fisica)*	89	89			
Scienze integrate (Chimica)*	89	89			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica*	89	89			
Tecnologie informatiche*	89				
Scienze e tecnologie applicate*		89			
* 1° biennio: 16 unità di lezione in compresenza con l'insegnante tecnico pratico					
Articolazione BASE					
Progettazione, Costruzioni e Impianti**			208	179	208
Geopedologia, Economia ed Estimo**			89	119	119
Topografia**			119	119	119
Gestione del cantiere sicurezza dell'ambiente di lavoro**			60	60	60
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale discipline comuni e articolazione	1041	1041	1041	1041	1041
** Triennio: n. 28 unità di lezione in compresenza con l'insegnante tecnico pratico					
Articolazione GEOTECNICO					
Tecnologia per la gestione del territorio e dell'ambiente			179	179	179
Topografia e costruzioni			89	89	119
Geologia e Geologia applicata			149	149	149
Gestione del cantiere sicurezza dell'ambiente di lavoro**			60	60	60
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale discipline comuni e articolazione	1041	1041	1041	1041	1041
** Triennio: n. 28 unità di lezione in compresenza con l'insegnante tecnico pratico					

ISTITUTI PROFESSIONALI

Definizione delle discipline obbligatorie
e della quantificazione oraria annuale di insegnamento
delle stesse

Istituto professionale per il settore dei servizi indirizzo “servizi socio-sanitari”

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1^	2^	3^	4^	5^
Discipline comuni ai percorsi del secondo ciclo di istruzione nel primo biennio					
Lingua e letteratura italiana	119	119	119	119	119
Storia	89	89	60	60	60
Lingua tedesca	60	60	89	89	89
Lingua inglese	89	89	89	89	89
Matematica	119	119	89	89	89
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	60	60			
Scienze motorie e sportive	60	60	60	60	60
Religione cattolica o attività alternative	30	30	30	30	30
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline comuni	60	60			
Diritto ed economia	60	60			
Scienze integrate (Fisica)	60				
Scienze integrate (Chimica)		60			
Scienze umane e sociali*	119	119			
Elementi di storia dell'arte ed espressioni grafiche*	60				
Educazione musicale*		60			
Metodologie operative con ITP	60	60	89		
Igiene e cultura medico-sanitaria			119	119	119
Psicologia generale ed applicata			119	149	149
Diritto e legislazione socio-sanitaria			89	89	89
Tecnica amministrativa ed economia sociale				60	60
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale	1041	1041	1041	1041	1041
* Biennio: n. 6 unità di lezione in presenza con l'insegnante tecnico pratico					

**Istituto professionale per il settore dei servizi
indirizzo "servizi socio-sanitari"
articolazione "arti ausiliarie delle professioni sanitarie,
Odontotecnico"**

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Discipline comuni ai percorsi del secondo ciclo di istruzione nel primo biennio					
Lingua e letteratura italiana	119	119	119	119	119
Storia	60	60	60	60	60
Lingua tedesca	60	60			
Lingua inglese	89	89	89	89	89
Matematica	119	119	89	89	89
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	60	60			
Scienze motorie e sportive	60	60	60	60	60
Religione cattolica o attività alternative	30	30	30	30	30
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline comuni	30	30			
Diritto ed economia	60	60			
Scienze integrate (Fisica)	60	60			
Scienze integrate (Chimica)	60	60			
Anatomia, Fisiologia e Igiene	60	60	60		
Gnatologia				60	89
Rappresentazione e Modellazione odontotecnica*	60	60	119	119	
Diritto e pratica commerciale, legislazione socio-sanitaria					60
Esercitazioni di laboratorio di odontotecnica con ITP	119	119	208	208	238
Scienze dei materiali dentali e laboratorio*			119	119	119
Area di autonomia per il potenziamento delle discipline curriculari e per la caratterizzazione dei piani di studio dell'istituzione scolastica			89	89	89
Totale annuale	1041	1041	1041	1041	1041
* Triennio: n. 14 unità di lezione in compresenza con l'insegnante tecnico pratico					

Allegato C
*Piani di studio provinciali del secondo ciclo relativi ai percorsi di istruzione: flessibilità
oraria
(art. 6, comma 3)*

Ai sensi degli articoli 18, comma 3, e 56 della legge provinciale sulla scuola, l'istituzione scolastica definisce, all'interno del progetto d'istituto, i piani di studio dell'istituzione stessa adeguando i piani di studio provinciali alle esigenze formative del contesto culturale, sociale ed economico del territorio. La flessibilità oraria, prevista dall'articolo 55, comma 3, lettera b), della legge provinciale sulla scuola, comprende la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità previsti dalla normativa statale e rappresenta uno strumento attraverso il quale l'istituzione scolastica può meglio definire i propri piani di studio nell'ambito delle risorse complessivamente assegnate.

Licei

Quantificazione

La flessibilità oraria è stabilita nelle seguenti misure massime rispetto alla quantificazione oraria stabilita dall'allegato B:

- 20% del monte ore complessivo previsto per ciascuna disciplina obbligatoria nel primo biennio;
- 30% del monte ore complessivo previsto per ciascuna disciplina obbligatoria nel secondo biennio;
- 20% del monte ore complessivo previsto per ciascuna disciplina obbligatoria nel quinto anno.

L'area di autonomia per il potenziamento delle discipline obbligatorie, prevista dall'allegato B, è un ulteriore e specifico strumento di flessibilità oraria a disposizione dell'istituzione scolastica secondo quanto indicato dall'allegato B.

Modalità di utilizzo

Ai sensi dell'articolo 55, comma 3, lettera b), della legge provinciale sulla scuola, l'utilizzo della flessibilità oraria avviene attraverso le seguenti modalità:

- a) compensazione oraria tra le discipline obbligatorie previste dall'allegato B, al fine di potenziare specifiche discipline obbligatorie in relazione alle scelte educative definite dal progetto di istituto;
- b) personalizzazione dei percorsi di studio attraverso l'introduzione di nuove discipline per potenziare gli aspetti specifici di ciascun percorso liceale, nel secondo biennio e nel quinto anno; nel primo biennio l'introduzione di nuove discipline riveste carattere di eccezionalità e deve essere autorizzata dalla struttura provinciale competente in materia di istruzione su specifico progetto presentato dall'istituzione scolastica. Le nuove discipline che possono essere introdotte sono quelle previste dall'allegato H del decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2010.

Istituti tecnici e istituti professionali

Quantificazione

La flessibilità oraria è stabilita nelle seguenti misure massime rispetto quantificazione oraria stabilita dall'allegato B:

- 20% del monte ore complessivo previsto per ciascuna disciplina obbligatoria nel primo biennio;
- 20% del monte ore complessivo previsto per ciascuna disciplina obbligatoria nel secondo biennio insieme al quinto anno.

L'area di autonomia per il potenziamento delle discipline obbligatorie, prevista dall'allegato B, è un ulteriore e specifico strumento di flessibilità oraria a disposizione dell'istituzione scolastica secondo quanto indicato dall'allegato B.

Modalità di utilizzo

Ai sensi dell'articolo 55, comma 3, lettera b), della legge provinciale sulla scuola, l'utilizzo della flessibilità oraria avviene attraverso le seguenti modalità:

- a) compensazione oraria tra le discipline obbligatorie previste dall'allegato B al fine di potenziare specifiche discipline obbligatorie, con particolare riferimento alle attività di laboratorio, in relazione alle scelte educative definite dal progetto di istituto;
- b) personalizzazione dei percorsi di studio attraverso:
 - 1) l'introduzione di nuove discipline per potenziare gli aspetti specifici di ciascun indirizzo, nel secondo biennio e nel quinto anno; nel primo biennio l'introduzione di nuove discipline riveste carattere di eccezionalità e deve essere autorizzata dalla struttura provinciale competente in materia di istruzione su specifico progetto presentato dall'istituzione scolastica. Le nuove discipline che possono essere introdotte sono quelle previste come discipline obbligatorie rispettivamente per gli istituti tecnici e per gli istituti professionali dall'allegato B;
 - 2) l'articolazione in opzioni, dopo il primo biennio, delle aree di indirizzo previste dall'allegato B, rispettivamente per gli istituti tecnici e per gli istituti professionali, al fine di corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni. Per tale aspetto si rinvia a quanto previsto in materia di spazi di flessibilità per gli istituti tecnici e per gli istituti professionali rispettivamente dal decreto del Presidente della Repubblica n. 88 del 2010 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 87 del 2010.

Gli istituti tecnici e istituti professionali possono dotarsi, nell'esercizio della loro autonomia didattica e organizzativa, di un comitato tecnico-scientifico, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'utilizzazione della flessibilità oraria e per la conseguente organizzazione delle aree di indirizzo; ai componenti del comitato non spettano compensi ad alcun titolo.

Allegato D

Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del terzo e del quarto anno del secondo ciclo di istruzione e formazione professionale (art. 7, comma 2, e art. 9, comma 1)

1. IL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE A CONCLUSIONE DEL TERZO ANNO

L'identità del percorso triennale è connotata, dentro un quadro più generale di arricchimento e innalzamento della cultura di base, dallo sviluppo di abilità cognitive e pratiche che consentono agli studenti di svolgere compiti e attività in una dimensione operativa. I risultati dell'apprendimento, attesi a conclusione del percorso, consentono agli studenti:

- di inserirsi, in coerenza con il terzo livello del Quadro europeo delle qualificazioni (QEQ), nel mondo del lavoro con una formazione adeguata per l'utilizzo delle tecnologie, l'applicazione di tecniche e metodologie di base entro un quadro di presidio professionale connotato dall'assunzione di responsabilità nel portare a termine i compiti assegnati e dalla capacità di fronteggiare i problemi adeguando il proprio comportamento alle circostanze;
- di transitare ad altri percorsi del secondo ciclo, secondo i criteri e le modalità previste dal regolamento di attuazione dell'articolo 59 della legge provinciale sulla scuola;
- di accedere al quarto anno.

A tale scopo, è garantito nel corso del triennio un orientamento permanente che favorisca da parte degli studenti scelte fondate e consapevoli e, nello specifico:

- la conoscenza dei punti di forza e delle debolezze della propria preparazione, verificando l'adeguatezza delle proprie scelte circa il futuro scolastico e professionale e attuando gli opportuni cambiamenti o integrazioni di percorso, consapevoli dell'importanza dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita;
- la capacità di delineare un progetto di vita partendo dalla storia personale e secondo le proprie attitudini e aspirazioni, formulando ipotesi per la prosecuzione degli studi, la ricerca del lavoro e la formazione continua che tengano conto del percorso finora effettuato.

L'offerta formativa si articola lungo tutto il percorso in aree di apprendimento comuni a tutti i percorsi e in aree di apprendimento specifiche di settore. Entrambe le aree si sviluppano lungo il percorso in modo fortemente integrato, sia sotto il profilo contenutistico che metodologico, al fine di raggiungere per ciascun studente le finalità generali proprie del profilo educativo, culturale e professionale. Per quanto riguarda il primo biennio, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 4, viene assicurato agli studenti, oltre alla preparazione professionale specifica di base coerente con il settore prescelto, lo sviluppo delle competenze chiave del cittadino e di quelle riferibili agli assi culturali linguistico, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale. Il terzo anno si caratterizza, nel rispetto della specifica fisionomia dei percorsi di istruzione e formazione professionale:

- per il rafforzamento in una dimensione professionale, definito a partire dal quadro europeo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, dei saperi e delle competenze di riferimento dell'obbligo di istruzione;
- per lo sviluppo delle specifiche competenze tecnico-professionali caratterizzanti le figure professionali di riferimento del percorso triennale, definite in coerenza con i bisogni espressi dinamicamente dal mercato del lavoro.

Finalità generali e risultati dell'apprendimento comuni a tutti i percorsi triennali

Le finalità generali del percorso triennale sono:

- *per la dimensione educativa*: sostenere la crescita e la valorizzazione della persona come elemento centrale del processo educativo-formativo, favorendo: l'educazione alla cittadinanza; l'educazione ambientale; l'educazione alla salute e al corretto rapporto tra esercizio fisico, alimentazione e benessere della persona; l'apertura alle problematiche della pacifica convivenza tra i popoli, della solidarietà e del rispetto reciproco; l'educazione civile attraverso l'esperienza, fatta anche nel percorso formativo, di vivere in relazione con gli altri in una prospettiva di rispetto, di tolleranza, di responsabilità e di solidarietà; la formazione spirituale e morale;
- *per la dimensione culturale*: perseguire l'elevazione del livello culturale degli studenti al fine di favorire la loro partecipazione ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale e di contribuire al loro sviluppo;
- *per la dimensione professionale*: mettere gli studenti nella condizione di poter assumere un ruolo lavorativo attivo, con adeguate competenze per inserirsi in attività di carattere operativo.

Secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, e dall'allegato A tali finalità generali sono integrate dalle seguenti materie: storia locale e delle istituzioni autonomistiche, cultura della montagna e dei suoi valori, agricoltura trentina, pratica di sport vicini alla montagna.

Nello specifico, dopo aver frequentato il triennio, gli studenti sono posti nella condizione di:

- conoscere se stessi ed essere consapevoli delle proprie capacità, attitudini e aspirazioni e delle condizioni di realtà che le possono valorizzare e realizzare;
- cogliere le responsabilità che comportano ogni azione o scelta individuale nella quotidianità e nell'ambito professionale;
- sviluppare la capacità di ascolto, di dialogo e di confronto, esprimendo e argomentando le proprie opinioni, idee e valutazioni critiche nel rispetto degli altri;
- collaborare e cooperare con gli altri nel rispetto dei ruoli e compiti assegnati, riconoscendo l'importanza del lavoro di gruppo;
- identificare i punti di forza e di debolezza della propria preparazione, verificando l'adeguatezza delle proprie decisioni circa il futuro scolastico e professionale nonché attuando gli opportuni adattamenti di percorso, consapevoli dell'importanza dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita;
- elaborare, esprimere e argomentare, in merito al proprio futuro esistenziale, sociale e professionale, ipotesi per la prosecuzione degli studi, la ricerca del lavoro e la formazione continua che tengano conto del percorso finora compiuto e delle aspettative personali;
- adottare comportamenti e assumere atteggiamenti adeguati per favorire, attraverso l'alimentazione e l'attività motoria, anche di carattere sportivo, stili di vita improntati al benessere psico-fisico;

- collocare nel più ampio contesto della cultura del vivere sociale la riflessione sulla dimensione spirituale e religiosa dell'esperienza umana;
- utilizzare forme appropriate di comunicazione e strumenti espressivi, anche diversi dalla parola, per esprimere le proprie opinioni nel confronto sociale;
- utilizzare linguaggi settoriali delle lingue comunitarie per interagire in diversi ambiti;
- riconoscere i principali tratti e le dimensioni specifiche della cultura e delle tradizioni del territorio, apprezzando il pregio e le potenzialità dei beni artistici e ambientali locali;
- agire nel contesto di vita e professionale nel rispetto del sistema di regole fondato sull'adempimento dei doveri, sulla tutela e sul reciproco riconoscimento dei diritti per il pieno esercizio della cittadinanza;
- essere consapevoli e adottare i comportamenti adeguati per assicurare il benessere e la sicurezza propria/degli altri e per la tutela dell'ambiente nell'ottica della sostenibilità;
- riflettere, alla luce dell'esperienza acquisita con lo studio del passato, sugli elementi di continuità e di discontinuità presenti nel contesto nel quale si colloca la propria esperienza personale;
- comprendere la realtà sociale attraverso la conoscenza dei principali aspetti giuridici ed economici dei rapporti sociali;
- comprendere il ruolo del linguaggio matematico come strumento per esprimere e risolvere situazioni problematiche generali e specifiche di settore, utilizzando sussidi appropriati;
- cogliere l'importanza del metodo e del dato scientifico per raggiungere un obiettivo o per formulare una decisione;
- utilizzare consapevolmente le tecnologie tenendo presente sia il contesto culturale e sociale nel quale fanno agire e comunicare ed i rischi nel loro utilizzo.

Finalità generali e risultati dell'apprendimento dei percorsi triennali attivati nel settore "agricoltura e ambiente"

Gli studenti, a conclusione del percorso formativo triennale, sono in grado di:

- riconoscere l'evoluzione dei processi produttivi del settore, avvenuti nel corso della storia, in riferimento ai diversi contesti, locali e globali e ai mutamenti delle condizioni di vita;
- avvalersi delle tecnologie e delle tecniche specifiche del settore, rispettando la normativa di riferimento che disciplina gli specifici processi produttivi, con riguardo alla sicurezza e alla salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
- riflettere sulle implicazioni etiche, sociali, produttive, economiche, ambientali della tecnologia e delle sue applicazioni nel settore agricolo e ambientale;
- riflettere sui mutamenti culturali, sociali, economici che influiscono sull'evoluzione dei bisogni dei destinatari e sull'innovazione dei processi produttivi;
- applicare le normative che disciplinano i processi di produzione e di trasformazione con riferimento alla sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli dei processi tipici del settore, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di elaborazione e sviluppo, documentazione e controllo, nel rispetto dei disciplinari previsti e dei livelli di qualità richiesti;
- comprendere l'importanza della salvaguardia e della valorizzazione dell'agricoltura di montagna nel contesto territoriale del Trentino;

- riconoscere la propria collocazione nell'ambito delle strutture organizzative e dei processi lavorativi tipici di settore cogliendone la specifica identità e deontologia professionale.

Finalità generali e risultati dell'apprendimento dei percorsi triennali attivati nel settore "industria e artigianato"

Gli studenti, a conclusione del percorso formativo triennale, sono in grado di:

- riconoscere che il proprio lavoro si inserisce in un processo complesso, individuando le linee generali e le componenti fondamentali che ne hanno determinato l'evoluzione;
- avvalersi delle tecnologie e delle tecniche specifiche del settore, rispettando la normativa di riferimento che disciplina i processi produttivi, con riguardo alla sicurezza e alla salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli dei processi tipici del settore, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di elaborazione e sviluppo, documentazione e controllo, nel rispetto dei disciplinari previsti e dei livelli di qualità richiesti;
- avvalersi delle potenzialità creative delle tecnologie e di prodotti innovativi del settore;
- riconoscere la propria collocazione nell'ambito delle strutture organizzative e dei processi lavorativi tipici di settore, cogliendone la specifica identità e deontologia professionale.

Finalità generali e risultati dell'apprendimento dei percorsi triennali attivati nel settore "servizi"

Gli studenti, a conclusione del percorso formativo triennale, sono in grado di:

- riconoscere che il proprio lavoro si inserisce in un processo complesso, individuando le linee generali e le componenti fondamentali che ne hanno determinato l'evoluzione;
- contribuire creativamente all'erogazione di servizi personalizzati tenendo conto delle differenze culturali, dell'ambiente di lavoro e della domanda e dei bisogni del consumatore;
- riflettere sui mutamenti culturali, sociali, economici che influiscono sull'evoluzione dei bisogni dei destinatari e sull'innovazione dei processi di servizio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli dei processi tipici del settore, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di elaborazione e sviluppo, documentazione e controllo, nel rispetto dei disciplinari previsti e dei livelli di qualità richiesti;
- avvalersi delle tecnologie e delle tecniche specifiche del settore, rispettando la normativa di riferimento che disciplina i processi lavorativi, con riguardo alla riservatezza, alla sicurezza e alla salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
- avvalersi delle potenzialità creative delle tecnologie, di servizi e di prodotti innovativi di settore;
- riconoscere la propria collocazione nell'ambito delle strutture organizzative e dei processi lavorativi tipici di settore, cogliendone la specifica identità e deontologia professionale.

2. IL PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE A CONCLUSIONE DEL QUARTO ANNO

Il quarto anno si connota per i seguenti elementi di identità:

- persegue finalità generali, non solo di carattere professionale, ma anche educative e culturali, favorendo il rafforzamento del processo di maturazione della persona attraverso una maggiore capacità di comprensione della realtà, una più decisa e puntuale capacità di giudizio e di decisione, una maggiore attenzione alle diversità dei fattori in gioco, una più approfondita sensibilità etica e sociale;
- vede la dimensione professionale collocarsi in progressione verticale, secondo un'ottica di filiera, rispetto a quella dell'operatore professionale in uscita dal triennio, differenziata per tipologia-ampiezza delle conoscenze, per finalizzazione della gamma di abilità cognitive e pratiche, per grado di responsabilità e di autonomia nello svolgimento delle varie attività, per tipologia del contesto di operatività, per ulteriori specializzazioni, ma anche, più in generale, per modalità di comportamento nei contesti sociali e lavorativi ed uso di strategie di autoapprendimento e di autocorrezione;
- può, in alcuni casi, non avere a riferimento una qualifica professionale in uscita al terzo anno data la mancanza, nello specifico settore di riferimento, di figure di operatore caratterizzate da competenze riconducibili al terzo livello del QEQ.

I risultati dell'apprendimento, attesi a conclusione del quarto anno di diploma professionale, consentono agli studenti:

- di inserirsi, in coerenza al quarto livello del QEQ, nel mondo del lavoro con una formazione adeguata per sapersi gestire autonomamente nel quadro di istruzioni che connotano un contesto di lavoro soggetto a cambiamenti e per sorvegliare il lavoro di routine di altri assumendo responsabilità nella valutazione e nel miglioramento delle attività lavorative;
- di transitare ad altri percorsi del secondo ciclo, secondo i criteri e le modalità previste dal regolamento di attuazione dell'articolo 59 della legge provinciale sulla scuola;
- di accedere all'alta formazione professionale prevista dall'articolo 67 della legge provinciale sulla scuola.

L'impostazione formativa del quarto anno di diploma professionale, pur innestandosi fortemente sulla piattaforma educativa sviluppata precedentemente, si presenta dal punto di vista metodologico in discontinuità con l'impianto del triennio: il percorso formativo è realizzato in alternanza scuola-lavoro e viene attivato tenendo conto delle effettive esigenze del mondo del lavoro; da ciò conseguono alcune caratteristiche peculiari:

- il raccordo organico e sistematico con il contesto sociale ed economico di riferimento, attraverso partenariati con soggetti istituzionali, economici e sociali del territorio corresponsabili, con le istituzioni formative, sui piani progettuale e attuativo;
- la centralità del dialogo tra momento esperienziale e momento riflessivo nel modello di apprendimento;

l'assenza di un sistema di insegnamenti organizzato in maniera sistematica a favore di un'articolazione e organizzazione didattica per aree di apprendimento.

Finalità generali e risultati dell'apprendimento comuni a tutti i percorsi del quarto anno

Le finalità generali del quarto anno sono:

- *per la dimensione educativa*: il quarto anno mira a un rafforzamento delle competenze necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione e la coesione sociale. Nello specifico, il quarto anno favorisce ulteriormente, rispetto al triennio di qualifica professionale, la crescita dello studente in termini di sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio e di interazione con la realtà nelle sue diverse dimensioni dentro un quadro di esercizio della responsabilità personale, sociale e professionale coerente ad un sistema di valori ispirato a una vita positiva nella società. A tale scopo, il quarto anno pone gli studenti nella condizione di poter:
 - a) acquisire maggiore curiosità ed interesse nei confronti della realtà intesa come entità complessa;
 - b) essere maggiormente consapevoli delle proprie responsabilità e potenzialità;
 - c) essere protagonisti nelle proprie scelte di vita e di lavoro, con maggiore capacità di interagire con la realtà al fine di affinare il proprio progetto, delineando, in merito al proprio futuro esistenziale, sociale e professionale, ipotesi di ulteriore crescita;
 - d) collocarsi, con una maggiore dotazione di strumenti culturali e metodologici in modo attivo e critico nella vita individuale, sociale e professionale;
 - e) dare prova di maggiore responsabilità, indipendenza e intraprendenza nell'affrontare e risolvere i normali compiti o problemi della vita quotidiana riguardanti la propria persona, il contesto educativo, la sfera professionale.
- *per la dimensione culturale*: il quarto anno persegue, rispetto al triennio di qualifica professionale, un'ulteriore elevazione del livello culturale degli studenti, favorendo:
 - a) una maggiore padronanza degli strumenti culturali e metodologici che consentono di porsi criticamente di fronte alla realtà, di affrontare compiti o problemi di maggiore complessità, di interpretare la società e la cultura contemporanea;
 - b) lo sviluppo del senso estetico, delle abilità creative ed espressive;
 - c) un patrimonio lessicale ed espressivo, anche nelle lingue comunitarie, più ampio e sicuro;
 - d) un utilizzo razionale, critico, creativo e responsabile delle forme moderne della comunicazione, delle tecnologie di supporto e degli strumenti espressivi diversi dalla parola, tra loro integrati o autonomi;
 - e) una più elevata capacità di individuare, selezionare e utilizzare gli strumenti necessari per la comprensione dei processi socio-economici e della realtà naturale nonché per confrontarsi con gli elementi di problematicità complessiva della sfera quotidiana e professionale;
 - f) atteggiamenti improntati ad una maggiore capacità di ascolto, di dialogo, di confronto, di elaborazione, di espressione e di argomentazione delle proprie opinioni, idee e valutazioni per l'interlocuzione culturale, la collaborazione e la cooperazione con gli altri;
 - g) una partecipazione attiva alla sfera pubblica in rapporto ai problemi che riguardano la propria condizione e la comunità locale ed allargata, utilizzando le strutture, le risorse ed i servizi dedicati nei diversi ambiti sociali, civili e lavorativi.
- *per la dimensione professionale*: il quarto anno di diploma mette gli studenti nella condizione di poter assumere un ruolo lavorativo caratterizzato da un esercizio professionale di media complessità, fondato su un processo decisionale non completamente autonomo, con richiesta di collaborazione all'individuazione di alternative d'azione, anche elaborate fuori dagli schemi di protocollo, ma entro un quadro di azione che può essere innovato, ricalibrato e stabilito solo da altri. Gli

elementi di caratterizzazione specifica della dimensione professionale in esito al quarto anno sono:

- a) il presidio del processo di riferimento con esercizio di attività relative all'individuazione delle risorse, alla predisposizione delle lavorazioni-fasi, all'organizzazione operativa, al monitoraggio in itinere, alla valutazione finale del risultato, all'implementazione di procedure di miglioramento continuo;
- b) il coordinamento-sorveglianza di attività di routine svolte da altri in riferimento alla corretta esecuzione-applicazione, al rispetto delle norme di sicurezza, all'adozione dei protocolli per la qualità e il miglioramento continuo;
- c) una maggiore interrelazione con gli interlocutori esterni all'organizzazione lavorativa;
- d) l'assunzione di responsabilità di carattere gestionale dell'organizzazione di riferimento laddove è previsto l'esercizio dell'attività anche in forma autonoma;
- e) l'esercizio di competenze tecnico professionali riguardanti specificatamente le lavorazioni-produzione di servizi, che si innestano sulle competenze di qualifica, nei termini di approfondimento e di consolidamento di abilità e conoscenze che connotano la figura professionale.

Finalità generali e risultati dell'apprendimento dei percorsi del quarto anno attivati nel settore "agricoltura e ambiente"

Gli studenti a conclusione del quarto anno sono in grado di:

- riconoscere che il proprio lavoro si inserisce in un contesto produttivo di settore globalizzato, dinamico, competitivo e, di conseguenza, identificare le implicazioni in termini di aggiornamento, crescita e sviluppo professionale continui;
- avvalersi consapevolmente e criticamente in maniera organizzata e sistematica delle tecnologie e delle tecniche specifiche del settore dentro il quadro delle normative e dei disciplinari di riferimento dei processi produttivi di settore assicurando, anche rispetto all'operato di altri, l'assunzione di comportamenti coerenti con i principi di etica, di deontologia professionale e con la tutela della riservatezza, della sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, dell'ambiente e del territorio;
- adattare al contesto di riferimento i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei processi produttivi del settore;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli dei processi tipici del settore, assumendo strategie di presidio gestionale e di sviluppo imprenditoriale delle attività;
- assicurare il riscontro di trasparenza, tracciabilità e sicurezza delle produzioni primarie e della trasformazione tipiche del settore;
- valorizzare le potenzialità creative delle tecnologie e di prodotti innovativi del settore;
- contribuire allo sviluppo rurale, e territoriale in generale, riconoscendo l'importanza dell'adozione di strategie di conduzione e di sviluppo aziendale improntate al miglioramento fondiario ed agrario nell'ottica della sostenibilità.

Finalità generali e risultati dell'apprendimento dei percorsi del quarto anno attivati nel settore "industria e artigianato"

Gli studenti a conclusione del quarto anno sono in grado di:

- riconoscere che il proprio lavoro si inserisce in un contesto produttivo di settore globalizzato, dinamico, competitivo e, di conseguenza, identificare le implicazioni in termini di aggiornamento, crescita e sviluppo professionale continui;

- avvalersi consapevolmente e criticamente in maniera organizzata e sistematica delle tecnologie e delle tecniche specifiche del settore dentro il quadro delle normative e dei disciplinari di riferimento dei processi produttivi di settore assicurando, anche rispetto all'operato di altri, l'assunzione di comportamenti coerenti con i principi di etica, di deontologia professionale e con la tutela della riservatezza, della sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, dell'ambiente e del territorio;
- adattare al contesto di riferimento i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei processi produttivi del settore;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli dei processi tipici del settore, integrando le proprie competenze all'interno di gruppi di lavoro e assumendo, all'interno degli stessi, un ruolo costruttivo e propositivo;
- valorizzare le potenzialità creative delle tecnologie e di prodotti innovativi del settore;
- valorizzare la propria collocazione nell'ambito delle strutture organizzative e dei processi lavorativi tipici del settore cogliendone le specifiche interrelazioni ed il valore del proprio contributo al miglioramento continuo.

Finalità generali e risultati dell'apprendimento dei percorsi del quarto anno attivati nel settore "servizi"

Gli studenti a conclusione del quarto anno sono in grado di:

- riconoscere che il proprio lavoro si inserisce in un contesto lavorativo di settore a domanda dinamica e, di conseguenza, identificare le implicazioni in termini di aggiornamento, crescita e sviluppo professionale continui;
- avvalersi consapevolmente e criticamente in maniera organizzata e sistematica delle tecnologie e delle tecniche specifiche del settore dentro il quadro delle normative e dei disciplinari di riferimento dei processi lavorativi di settore assicurando, anche rispetto all'operato di altri, l'assunzione di comportamenti coerenti con i principi di etica, di deontologia professionale e con la tutela della riservatezza, della sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, dell'ambiente e del territorio;
- adattare al contesto di riferimento i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei processi lavorativi del settore;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli dei processi tipici del settore assumendo strategie di presidio gestionale e di sviluppo imprenditoriale delle attività;
- valorizzare le potenzialità creative delle tecnologie, di prodotti e di servizi innovativi del settore;
- cogliere la domanda e i bisogni espressi dal cliente, contribuendo creativamente alla predisposizione di un'offerta di servizi personalizzati e contestualizzati rispetto all'ambiente naturale, economico, culturale e sociale di riferimento.